



PROTOCOLLO D'INTESA

Cisl-Fnp-Anteas

Cisl, Fnp e Anteas condividono la responsabilità di mettere in campo una **proposta culturale** e un **progetto sociale** in grado di proporre un'alternativa credibile e sostenibile alla società della paura, della rabbia e della sfiducia.

In quanto associazioni radicate nel territorio, impegnate nel costruire comunità accoglienti e inclusive, in un orizzonte di equità e di giustizia sociale condividono le seguenti **priorità**:

1. **La lotta alle disuguaglianze**, sostenuti dalla convinzione che non è possibile lo sviluppo in un Paese troppo diseguale. La “lunga crisi” ha mostrato tutti gli effetti negativi di una visione economica e sociale profondamente sbagliata. Occorre un “cambio di paradigma” (M. Magatti) che rimettendo al centro la persona e la comunità, possa sostenere un impegno di denuncia delle ingiustizie e proporre una alternativa alla “cultura dello scarto”. In questa prospettiva è necessario un ripensamento del rapporto tra la Società, lo Stato e il Mercato per costruire una società più giusta.
2. **La povertà educativa** in particolare chiede una rinnovata capacità di lettura dei contesti sociali, di co-progettazione con tutti gli attori del territorio e di mobilitazione sociale. Nella Società della conoscenza l'investimento in educazione diventa un fattore cruciale per tutte le età e una dimensione essenziale per essere cittadini responsabili e capaci di partecipazione attiva.
3. **Il welfare** è ancora oggi una leva importante per la coesione sociale e per il benessere delle persone e delle famiglie. Occorre difendere la prospettiva di un welfare capace di non lasciare sole le persone nel fronteggiamento dei nuovi e vecchi

rischi sociali. E' essenziale un ripensamento di un "welfare plurale" in cui i diversi soggetti - pubblico, privato sociale e privato - siano in grado di cooperare in una logica di capacitazione (A.Sen) e di attivazione per richiamare a responsabilità i singoli e le comunità. Occorre rimettere al centro gli "ultimi" e diventa urgente ripensare le politiche sociali a partire dalle condizioni di un ceto medio impoverito durante gli anni della crisi.

4. Un investimento per rendere strutturali le **politiche per l'invecchiamento attivo** in grado di cogliere le sfide di una società caratterizzata contemporaneamente da processi di invecchiamento e di degiovanimento. La prospettiva intergenerazionale diventa una importante leva per il cambiamento.
5. **Uno sbilanciamento positivo a favore delle giovani generazioni** è la condizione vitale per immaginare il futuro della nostra società. Occorre un impegno straordinario per qualificare i processi formativi e per irrobustire i percorsi di accompagnamento al lavoro. La "rivoluzione 4.0" e la prospettiva della digitalizzazione disegnano scenari di grandi opportunità per le "nuove professioni" e richiamano contemporaneamente la responsabilità di immaginare percorsi per tutte quelle persone che vivranno fenomeni di esclusione.

La condivisione delle priorità richiama anche la necessità di **un'evoluzione sul fronte dei funzionamenti organizzativi**. Gli ultimi anni registrano importanti realizzazioni su diversi piani: una disponibilità al reciproco riconoscimento, la presenza negli organismi, una maggiore capacità di collaborazione.

Occorre sostenere, attraverso un lavoro condiviso, i territori che fanno più fatica sul piano dell'integrazione e rilanciare una azione congiunta per la formazione del gruppo dirigente.

In particolare occorre favorire tre "salti":

1. La Riforma del Terzo Settore richiede un ripensamento delle Associazioni di Volontariato (OdV) e delle Associazioni di Promozione Sociale (APS) in una prospettiva di **"Enti di Terzo Settore"** e di **"Rete Associativa Nazionale"**. Tutto ciò aumenta le opportunità e i vincoli; richiede una efficiente azione di controllo in grado di aumentare

i livelli di trasparenza per una più chiara responsabilità sociale;

2. Lo sviluppo dell'**Anteas, all'interno del "sistema Cisl"**, richiede la formazione di un **gruppo dirigente competente** che sappia garantire una "specializzazione" e una competenza distintiva, in grado di assicurare un dialogo e una cooperazione tra Anteas, Fnp e Cisl;
3. Le nuove domande sociali richiedono progetti sociali innovativi, all'interno dei quali siano evidenti le diverse competenze e le diverse capacità. In questa prospettiva occorre allestire dei **"tavoli di lavoro"** che vedano coinvolte tutte **le esperienze di Terzo Settore del Sistema Cisl**, per favorire la co-progettazione e la co-programmazione e ridurre le reciproche tentazioni di autoreferenzialità e di egemonia.

Cisl, Fnp e Anteas condividono la prospettiva dell'integrazione a partire dalle specificità dei propri mandati associativi. Si impegnano a **sviluppare percorsi che possano facilitare le connessioni e gli scambi tra i propri gruppi dirigenti; a progettare iniziative comuni per aumentare le opportunità per i propri soci di sperimentare il valore del "Sistema Cisl"; a favorire percorsi per l'allargamento della dimensione associativa.**

Una particolare attenzione va rivolta alla **"raccolta fondi"** e alla **"gestione delle risorse"**.

Si condivide la necessità di approfondire tre piste di lavoro:

1. La progettazione sociale e la partecipazione ai bandi delle diverse istituzioni nazionali ed europee;
2. La raccolta fondi attraverso il cinque-per-mille;
3. La raccolta fondi con attività di animazione sociale delle comunità.

Infine Cisl e Fnp sostengono il **processo di innovazione organizzativa di Anteas** basato su alcuni punti imprescindibili:

1. Il processo che vede nel livello regionale la funzione di governance e di service a favore dei livelli territoriali - spazio vitale del volontariato - e un ruolo di cerniera con il livello nazionale. A questo corrisponde la scelta di un **codice fiscale unico regionale**

per la raccolta del cinque-per-mille; il rispetto delle **linee guida** per la gestione delle risorse; l'utilizzo del **programma Sirio** per la gestione trasparente dell'associazione;

2. Un **percorso di formazione** dedicato ai Presidenti regionali e delle Aree metropolitane per irrobustire le capacità e le competenze necessarie per la gestione di una organizzazione complessa;
3. La **qualificazione della struttura nazionale** sul fronte della rappresentanza all'interno degli organismi nazionali del Terzo Settore e per un presidio qualificato dei processi di riforma. Inoltre si ritiene strategico un rafforzamento delle funzioni di progettazione, di formazione e di informazione.

Sulla base di tale protocollo Cisl, Fnp e Anteas si impegnano a condividere un **Piano annuale di lavoro** e il **Bilancio Sociale di Anteas**, in una sessione di studio attraverso il coinvolgimento dei propri gruppi dirigenti.

Riccione, 28 maggio 2018

Annamaria Furlan

(Segretario Generale Cisl)



Ermenegildo Bonfanti

(Segretario Generale Fnp Cisl)



Sofia Rosso

(Presidente Anteas Nazionale)

